

## ●Seminario Permanente sull'Acqua a Palermo

*“Non importa chi siamo, dove viviamo e cosa facciamo, noi tutti dipendiamo dall'acqua. Viviamo in un sistema di risorse finite, stiamo utilizzando le nostre riserve d'acqua dolce pulita ad un ritmo superiore alla crescita della popolazione. Ogni giorno apprendiamo di un'altra siccità, di statistiche allarmanti riguardo l'inquinamento, di cambiamenti climatici preoccupanti: tutti fattori che rischiano di rendere l'acqua la causa continua di conflitti su scala globale.*

*E ci accorgiamo che gli effetti dell'uso e dell'abuso sull'acqua ricadono sempre più spesso lontano da dove hanno origine  
Come è stato possibile arrivare a questo punto?  
Che cosa possiamo fare per cambiare il corso delle cose ?*

*Dentro di noi la coscienza che, pur vivendo nella società più tecnologicamente avanzata del mondo, ci ritroviamo di nuovo al punto di partenza in cui eravamo 3000 anni fa, .....a invocare la pioggia.*

### **Qual è il quadro normativo esistente: citiamo solo le leggi più importanti**

La L. 36/94 – (legge Galli) sul servizio idrico integrato;

- Il D.Lgs. n. 152/99 in materia di tutela delle acque dall'inquinamento ;
- D.E. 2000/60/CEE - quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;
- D.L. n. 185/2003 sul “Riutilizzo delle acque reflue urbane” ;

*Dall'analisi della normativa si ricava che:*

- Tutte le leggi esistenti sono pensate a livello di gestione di bacino idrografico o per distretti idrografici (insieme di bacini) e non per confini amministrativi

Esaminiamo ora la situazione dei servizi idrici

**Nel settore potabile** abbiamo una percentuale di perdite che va dal 45% al 60 %

#### **Nel settore irriguo**

- Gli invasi esistenti non sono al massimo della capienza ed alcuni ancora in costruzione, non hanno piani di gestione.
- Le perdite delle condotte sono elevate.
- I sistemi d'irrigazione ancora non prevedono tutti gli impianti localizzati
- Il periodo d'irrigazione si dilata due coltivazioni annue (serre e fuori stagione).
- I sistemi di distribuzione sono misti a favore del settore potabile.
- La gestione dei consorzi di bonifica non è efficiente.

#### **Nel settore industriale:**

- Prelievi senza regole e depauperamento delle falde sotterranee (**Priolo, Gela**).
- Utilizzo di acqua pregiata a sfavore di potabile ed agricoltura (**Gela**).

- Sfruttamento senza regole e intromissione del cuneo salino.
- Depuratori e scarichi senza controllo.
- Inquinamento delle coste

### La situazione della Gestione e del controllo del territorio

A livello amministrativo:

- Abolizione della figura degli ispettori fluviali.
- Costituzione degli Ambiti Territoriali Ottimali a livello provinciale.
- Non recepimento della legge 183 sui piani di bacino.
- Gestione clientelare dei consorzi di bonifica (Commissariati).
- Nessun coordinamento tra Enti gestori.
- Assenza di controllo sulle falde sotterranee e superficiali.

### *Cosa stiamo imparando:*

- Il governo e la regolazione dell'acqua, va letto, monitorato, conosciuto **a scala di ecosistema di bacino** e non per confini amministrativi.
- Quando si parla di **ciclo integrato** delle acque non si può parlare più solo di ciclo integrato d'uso civile (captazione, potabilizzazione, distribuzione e trattamento finale)-
- La copertura dei costi non è solo la copertura dei costi dei servizi, ma anche per raggiungere gli obiettivi di qualità, del buono stato delle acque.
- Non c'è bisogno di rifondare sempre la democrazia o le sue normative, ma di applicare compiutamente le leggi esistenti e le direttive comunitarie.

La mancanza di conoscenza e di corretta gestione del territorio porta al:

- Rischio idraulico: l'approccio idraulico classico **con la costruzione di** Argini, rettificazioni ha portato a ⇒ meno spazio ai fiumi: velocizzazione, minor laminazione, minor dissipazione dell'energia
- Perdita di naturalità
- Banalizzazione e degrado paesaggio

Qual è la situazione al 30/9/06 del Servizio Idrico Integrato nella Regione Sicilia

Tutti i Piani d'Ambito sono stati esitati e approvati.

● **Caltanissetta:** la gara per l'assegnazione del servizio è stata aggiudicata ad un raggruppamento d'impresе tra le quali "Aquaria" spagnola.

● **Enna :** la gara per l'assegnazione del servizio è stata aggiudicata ad un raggruppamento d'impresе tra le quali l'A.G.A.C. di Reggio Emilia ed altre impresе locali.

●

●**Catania:** la gara è stata celebrata il 23/12/05 ed è stata aggiudicata ad un raggruppamento di imprese locali (Acoset, Sidra ed\altri) già impegnate nella distribuzione ; inoltre ad esse è stata data la realizzazione per tre anni degli interventi previsti nel piano d'ambito.

●**Siracusa:** non ha assegnato il servizio, dato che alla gara ha partecipato un solo concorrente, deve rifare la gara.

●**Ragusa :** la forma scelta nella gestione del servizio idrico integrato è la società mista a 51% di capitale pubblico. Per un certo numero di consigli comunali che non hanno espresso il consenso è stato nominato un commissario ad acta.

●**Messina:** la forma scelta è quella della gestione in house, ma trenta comuni su 106 non hanno aderito. Sono attualmente fermi.

●**Agrigento:** la gara è in corso, le ditte hanno termine fino a fine febbraio per presentare la loro offerta .

●**Trapani:** la gara è in corso, le ditte hanno termine fino a fine febbraio per presentare la loro offerta .

●**Palermo:** la gara è in corso, le ditte hanno termine fino a fine febbraio per presentare la loro offerta; le ditte sono incentivate alla partecipazione dato che oltre la gestione nel bando gli si dà la possibilità di realizzare, entro 5 anni, gli interventi previsti nel piano d'ambito e finanziati con l'APQ.

● L'Amap spa può continuare per 5 anni a gestire le sue strutture e continuare il servizio attuale.

#### *alcune linee di indirizzo:*

●diminuzione dell'impatto antropico e miglioramento generale della qualità dei corpi idrici,

●conoscenza e caratterizzazione del territorio, a scala di bacino idrografico,

●interventi di riuso delle acque reflue,

●riefficiamento dei sistemi idrici e diminuzione delle perdite idriche,

●importanza della gestione integrata del territorio sulla base degli elementi naturali quali i bacini idrografici,

●necessità di integrare percorsi già intrapresi, per riportare ad unità modalità di regolazione attualmente non convergenti,

Pensare ad un *modello di pianificazione "leggera" e "dinamica"*

e ad *una modalità di funzionamento* che:

- adotti un sistema di **monitoraggio continuo ed efficiente**,
- abbia un soggetto efficiente ed autorevole,
- crei un sistema continuo ed efficiente d'informazione e partecipazione pubblica,
- crei strumenti incentivanti o deterrenti, od anche sanzioni.

***Rispetto alle principali cause di criticità ambientale:***

- Attività agricole intensive
- Processo avanzato di antropizzazione della falda
- Eccessiva presenza di nitrati
- Intrusione acque marine, eccesso di cloruri e nitrati
- Intrusione marina, soprasfruttamento delle falde, contaminazione industriale
- Soprasfruttamento falda, contaminazione da residui agricoli, pericolo inquinamento pozzi
- Soprasfruttamento falde, impatti rilevanti agricoli e industriali
- Intrusione acque marine, inquinamento reflui attività urbane e industria

***Adotti una serie di tipologia d'interventi quali:***

- diminuire lo sfruttamento intensivo della falda;
- mitigare l'intrusione delle acque marino- costiere;
- evitare o circoscrivere la contaminazione industriale delle falde;
- invertire il processo di antropizzazione delle falda da residui urbani ed agricoli;
- mettere a disposizione acque superficiali provenienti dal riuso per alleggerire il prelievi dalla falda sotterranea;
- diminuire in generale l'impatto antropico al fine del miglioramento dello stato ambientale dei corpi idrici sotterranei.
- Riutilizzare il refluo depurato
- migliorare le Aree umide esistenti

**- Tenere ad es. il catasto regionale degli scarichi liquidi sempre aggiornato**

**Programmare le azioni e gli interventi per UNA GESTIONE “INTEGRATA”**

- per l'uso plurimo della risorsa,
- per l'uso congiunto di acque superficiali sotterranee e reflue depurate,
- per interventi relativi all'acqua e al suolo nell'ambito del bacino idrografico,
- per la trattazione unitaria degli aspetti quali –quantitativi,
- per l'integrazione degli aspetti strutturali con quelli economici , ambientali e istituzionali.

**Per UNA GESTIONE “SOSTENIBILE”**

- ampliamento degli obiettivi di gestione,
- risparmio, al riciclo, al riutilizzo e riqualificazione delle risorse idriche,
- principi di etica delle acque alle istituzioni di governo ed esercizio, alla struttura tariffaria ai meccanismi di partecipazione dei cittadini secondo quanto indicato della D.E 2000/60.

*Se oggi in Sicilia la qualità dei corpi idrici non è del tutto soddisfacente, occorre :*

- favorire comportamenti e capacità da parte della comunità di sinergie collettive ed individuali adeguati;
- capire come attraverso stimoli e un programma di azioni concrete possa invece dimostrarsi in grado di svilupparli in un tempo relativamente breve.